

Ospedali, via libera alle visite dei parenti

Da ieri è di nuovo possibile, per i familiari dei pazienti, entrare nei reparti Silvio Di Tella (Ausl): «Un passo importantissimo anche per noi sanitari»

di **Paolo Tomassone**

Con la pandemia ci siamo accorti di essere vulnerabili, ma anche tanto soli. Lo sanno bene i pazienti ricoverati in ospedale che, per oltre un anno, si sono trovati a combattere non solo contro la malattia ma anche contro la solitudine a causa delle misure di sicurezza che hanno impedito l'accesso nelle strutture ospedaliere. Un dolore che ha colpito ugualmente i parenti e gli amici dei degenti nel momento in cui in tutti i nosocomi sono state sospese le visite. Alcune terapie in questi mesi sono state identificate e i vaccini stanno facendo la propria parte nella lotta contro il Covid. Ora si comincia a 'curare' anche la solitudine, provando a 'rigenerare' le relazioni perdute durante la fase più acuta dell'emergenza. Come negli ospedali dell'Ausl di Modena (Mirandola, Carpi, Vignola e Pavullo) e nell'ospedale a Sassuolo che da ieri hanno riaperto le porte per i familiari dei pazienti ricoverati. «Finalmente siamo arrivati a questa decisione. Anche per i clinici e gli operatori degli ospedali c'era il grande desiderio di poter rive-

dere i parenti che sono un aiuto determinante nella presa in carico dei malati ricoverati» spiega Silvio Di Tella, direttore del Presidio ospedaliero Ausl e direttore sanitario dell'Ospedale di Sassuolo. Da alcune settimane la pressione sugli ospedali modenesi si è attenuata e in quasi tutte le strutture sono stati dimessi gli ultimi pazienti Covid. Da qui la decisione di dare il via libera alle visite ai pazienti che, tranne in casi eccezionali valutati volta per volta ad esempio per malati terminali o completamente non autosufficienti, erano state sospese durante la 'terza ondata' della pandemia, a tutela di pazienti e operatori sanitari, anche nei reparti e nelle aree non destinate ai casi ricoveri covid positivi. In attesa di linee guida regionali si è decisa una riapertura delle visite, ma sempre seguen-

REGOLE FERREE

Va mantenuta un'attenzione alta Prima di entrare va compilata un'autocertificazione

do minuziosamente alcune misure di prevenzione e mantenendo comunque alta l'attenzione, come si affrettano a precisare dall'Ausl.

«Non sarà un 'liberi tutti' - spiega Di Tella -. Abbiamo dato mandato ai nostri reparti di definire gli orari di apertura e al momento potrà accedere soltanto un parente per paziente. La circolazione del virus, anche se con numeri veramente molto inferiori rispetto al passato non è uguale a zero, quindi occorre una necessaria e prudente apertura». All'ingresso dei reparti, prima di accedere, sarà necessario compilare una scheda di autocertificazione per escludere che si manifestino i sintomi Covid, e sarà richiesto l'utilizzo della mascherina e la sanificazione delle mani. Per ridurre ulteriormente eventuali rischi, sarà possibile far accedere in visita una sola persona alla volta, e solo negli orari che ogni reparto o area dei diversi ospedali ha previsto per questa opportunità. Le relazioni, quindi, diventano una potente medicina per sconfiggere gli effetti del virus. «Abbiamo sempre detto che quando prendiamo in carico un



Silvio Di Tella, direttore del presidio ospedaliero Ausl

paziente si crea una sorta di alleanza terapeutica e di cura non solo con i nostri pazienti ma anche con i parenti - continua il direttore -. Il parente a volte ci racconta, ancora meglio di quanto riesca a fare il paziente stesso, le sue abitudini a casa, la sua disponibilità ad assumere farmaci e terapie e il suo livello di autonomia a casa, tutti parametri che noi non riusciamo a valutare bene. Avere qualcuno che ci racconta queste cose e che in alcuni momenti delicati resta al nostro fianco, è sicuramente un aiuto per i clinici e per le strutture».

IL BOLLETTINO

Virus, 16 positivi Morto un 69enne

Sono 16 i nuovi positivi a Modena: 10 hanno eseguito il tampone per presenza di sintomi; 6 sono stati individuati in quanto contatti di casi già noti. Si registra un decesso: un uomo di 69 anni di Pavullo. I nuovi guariti sono 26 (totale 63.193).

Il taglio del nastro

Apri l'hub vaccinale di Confindustria: «Mesi decisivi»

Inaugurazione ieri a Limidi di Soliera dell'unico centro modenese dell'associazione. Si trova nella palestra Pederzoli di via Papotti

Un progetto in sinergia tra pubblico e privato per agevolare la campagna vaccinale, vivere in sicurezza la 'zona bianca' in cui ci troviamo e farci trovare preparati al prossimo autunno. Con questi obiettivi, nella prima mattinata di ieri il sindaco di Soliera Roberto Solomita e il presidente di Confindustria Emilia Valter Caiumi hanno inaugurato a Limidi, presso la palestra Pederzoli di via Papotti 14, l'Hub vaccinale interaziendale che Confindustria finanzia e organizza per vaccinare i dipendenti e i familiari di tutte le imprese del territorio, associate e non.

È l'unico per il territorio della provincia di Modena e si affianca agli altri due che si trovano nel bolognese. Le vaccinazioni hanno già preso avvio, alle 10, ieri mattina, secondo un siste-



ma di prenotazioni interaziendali già avviato. Si conta di realizzare dalle 400 alle 500 vaccinazioni al giorno. La palestra Pederzoli, di dimensioni ragguardevoli (tanto da essere omolo-

gata per essere divisa in due e ospitare due partite di pallavolo contemporaneamente), è stata individuata dalla stessa Confindustria e, in tempi brevissimi, messa a disposizione dall'ammi-

Il presidente di Confindustria Emilia Valter Caiumi e il sindaco di Soliera Roberto Solomita tagliano il nastro

nistrazione comunale che, a sua volta, si è organizzata per trovare una sede alternativa. Le prenotazioni per aderire alla campagna vaccinale, aperte lo scorso 4 giugno, avvengono attraverso la compilazione del form online sulla piattaforma web di Confindustria Emilia e le imprese del territorio possono richiedere le somministrazioni oltre che per i propri dipendenti e collaboratori anche per tutti i loro familiari. Questo darà modo alle aziende di avere date certe e di terminare i cicli completi di somministrazioni vaccinali con i richiami al più tardi entro la prima decade di agosto.

«Ci attendono mesi decisivi per rilanciare l'economia e vogliamo offrire il nostro supporto alla collettività per garantire un servizio programmato ed efficace, che possa anche risolvere il tema della pausa vacanze, con la possibilità di indicare il periodo di vaccinazione - ha detto il presidente Caiumi - Un ringraziamento va ai colleghi imprenditori che hanno accolto gli hub vaccinali - aperti a tutte le comunità aziendali - un lavoro di squadra, per consentire a tutte le imprese le stesse opportunità, in un rapporto virtuoso che ci rende tutti più forti». Intanto, a Maranello, la Ferrari estende la campagna di vaccinazione ai familiari e ai conviventi dei propri lavoratori. Sono quindi oltre 4.000 coloro che a partire da oggi potranno aderire, su base volontaria.